



I forestieri restano confusi dal fatto che Genova è detta «la Repubblica di San Giorgio», mentre come patrono del comune di Genova è venerato San Giovanni Battista. Basta vedere vari siti Internet per rendersene conto. In realtà oggi San Giorgio viene considerato protettore della Repubblica e San Giovanni Battista della città, ma si tratta di una distinzione recente: un tempo, quando Genova era indipendente, entrambi erano annoverati tra i Santi protettori dello Stato, insieme a San Siro, San Lorenzo e San Bernardo. Per chiarire meglio l'origine del culto a loro tributato «A Compagna» si è rivolta al socio prof. Aldo Agosto che ha fatto pervenire al sodalizio il seguente articolo.

DUE PROTETTORI DI GENOVA: SAN GIORGIO E SAN GIOVANNI BATTISTA

di Aldo Agosto

L'esistenza di questo celebre Santo, nato forse nel 281, anche se si conoscono solo particolari episodi della sua vita, venne accertata; si sa anche che fu martirizzato, in seguito all'editto dell'imperatore Diocleziano contro i Cristiani.

Il culto di San Giorgio, santo tutelare degli Imperatori bizantini, giunse a Genova con le navi del generale Belisario, ove ricoverò le sue truppe durante la guerra greco-gotica (535-554); e rinnovato alla guerra di difesa dei confini liguri contro i Longobardi, invasori, intorno al 643. In quel periodo si trasferì anche il *Vicarius Italiae*, che rappresentava l'autorità imperiale.

San Giorgio, patrono dell'esercito e difensore dell'Impero

d'Oriente contro i Barbari, divenne il simbolo della Cristianità, rappresentato iconograficamente già nel VI e VII secolo.

A Genova il monumento sacro dell'*exercitus* fu la vetusta basilica intitolata al suo nome, la cui prima fondazione si fa risalire al V secolo.

I Genovesi furono quindi tra i primi popoli cristiani ad eleggere come loro patrono principale, il Santo Difensore e ad unirlo allo Stato, come proprio Vessillifero.

L'emblema araldico del suo scudo bianco, rosso-crociato fu assunto dalla Repubblica in terra e in mare. *Viva San Zorzo!* gridavano i marinai genovesi spingendo le navi all'arrembaggio.

Nella sua chiesa fin dal 1139 si conservavano il *Vexillum magnum*, recante l'effigie del Santo, ossia lo stendardo militare della Repubblica di Genova e l'aureo scettro che era dato ai comandanti dell'armata in mare.

Quando i capitani ritornavano trionfanti dalle imprese di mare, il vessillo, issato su un carro era trasportato dalla chiesa del Molo per la città nel corso di una grande festa popolare.

Nell'anno 1379, dopo la vittoria sui Veneti a Pola, al comando di Luciano Doria il governo genovese votava la

